

Stato della Scheda: Sperimentale

Strumento di riferimento: Governance partecipativa

Riferimenti: Patto di Fiducia per l'Amministrazione Condivisa – artt. 13, 15, 16

PREMESSA

Rapporto con il Regolamento vigente

Il Comune di Sogliano al Rubicone riconosce nei Consigli di Frazione uno strumento fondamentale di partecipazione democratica di prossimità, disciplinato da apposito Regolamento comunale.

La presente Scheda Operativa si colloca **in continuità con il Regolamento vigente** e ne accompagna l'attuazione, senza modificarne assetti, funzioni e competenze.

La Scheda ha funzione **integrativa e sperimentale**: traduce il quadro regolamentare in indicazioni operative coerenti con il Patto di Fiducia, con l'obiettivo di rendere più chiaro, sostenibile e affidabile il rapporto tra frazioni e Amministrazione comunale.

1. IDENTITÀ E FUNZIONE DEI CONSIGLI DI FRAZIONE

I Consigli di Frazione sono **spazi di cura della prossimità e di lettura collettiva del territorio**.

Essi operano come infrastrutture relazionali che:

- garantiscono ascolto organizzato delle comunità locali;
- trasformano le esperienze quotidiane degli abitanti in conoscenza territoriale condivisa;
- contribuiscono alla definizione delle priorità e alla qualità delle decisioni pubbliche.

La funzione del Consiglio di Frazione **non è la sommatoria di istanze individuali**, ma la loro interpretazione in chiave collettiva, distinguendo ciò che riguarda il singolo da ciò che assume rilevanza per la comunità nel suo insieme.

2. POSTURA COLLABORATIVA CON L'AMMINISTRAZIONE

Il rapporto tra Consigli di Frazione e Amministrazione comunale si fonda su una **logica di corresponsabilità**, nel rispetto dei ruoli distinti.

In questo assetto:

- i Consigli di Frazione raccolgono, discutono e organizzano le questioni emergenti dal territorio;
- l'Amministrazione valuta la fattibilità tecnica, amministrativa e politica, assume la presa in carico e restituisce esiti chiari e motivati.

La presa in carico è intesa come **processo tracciabile**, non come promessa generica, e costituisce la base della fiducia reciproca.

3. SPERIMENTAZIONE CENTRALE

Programmazione annuale condivisa tra Amministrazione e Frazioni

La sperimentazione centrale introdotta dalla presente Scheda riguarda la **costruzione di un lavoro di squadra stabile** tra Amministrazione comunale e Consigli di Frazione, orientato alla definizione e al presidio condiviso di alcune priorità territoriali.

Incontro annuale di avvio

All'inizio di ogni anno è convocato un incontro tra:

- Amministrazione comunale;
- Presidenti dei Consigli di Frazione;
- almeno altri due consiglieri per ciascun Consiglio.

L'incontro ha lo scopo di **concordare, in modo realistico e condiviso**, un numero limitato di temi prioritari per ciascuna frazione, che siano allo stesso tempo:

- riconosciuti come rilevanti per la comunità locale;
- credibilmente affrontabili nel contesto amministrativo, organizzativo e finanziario dell'Ente.

I temi individuati non costituiscono un elenco di richieste, ma **ambiti di lavoro comune**, sui quali Amministrazione e Consiglio di Frazione scelgono di investire attenzione, continuità e responsabilità condivisa nel corso dell'anno.

Per ciascun tema concordato:

- l'Amministrazione e il Consiglio di Frazione ne condividono il significato, le criticità e le possibili traiettorie di trattamento;
- l'Amministrazione ne cura l'inquadramento e l'eventuale sviluppo secondo le proprie competenze e possibilità;
- il Consiglio di Frazione contribuisce a mantenere vivo il collegamento con la comunità locale e a **presidiare il diritto di seguito**, inteso come attenzione continuativa a come il tema viene affrontato nel tempo.

Il presidio del diritto di seguito è esercitato **congiuntamente**, attraverso aggiornamenti, restituzioni e momenti di verifica, e non si configura come controllo sull'azione amministrativa, ma come **garanzia di continuità, trasparenza e affidabilità del lavoro comune**.

I temi oggetto della programmazione annuale:

- riguardano questioni collettive e riconoscibili (spazi, servizi, criticità ricorrenti, progettualità);
- non coincidono con singole segnalazioni individuali;
- sono pochi, chiari e comunicabili pubblicamente;
- rappresentano ciò che, in quel momento, è ritenuto **prioritario e credibile affrontare insieme**.

Gli esiti dell'incontro annuale costituiscono la base di riferimento per il lavoro dei Consigli di Frazione e per il dialogo continuativo con l'Amministrazione nel corso dell'anno.

Questa sperimentazione è finalizzata a:

- rafforzare la logica di corresponsabilità;
- rendere il rapporto tra frazioni e Amministrazione più prevedibile e leggibile;
- sostenere la fiducia attraverso impegni condivisi, realistici e verificabili nel tempo.

4. LAVORO ORDINARIO DEI CONSIGLI

Distinzione delle istanze e ritmo di verifica

Nel lavoro ordinario, i Consigli di Frazione operano distinguendo tra:

a) Istanze individuali

Segnalazioni o richieste che riguardano bisogni specifici di singole persone.

Tali istanze:

- possono essere trasmesse direttamente dal cittadino al Comune;
- possono essere accompagnate dal Consiglio di Frazione;
- non impegnano necessariamente lo spazio deliberativo del Consiglio.

b) Questioni collettive

Temi ricorrenti o condivisi che emergono da più voci o da una lettura comune del territorio.

Tali questioni:

- vengono discusse e interpretate dal Consiglio;
- possono rientrare nei temi prioritari annuali;
- costituiscono la base del dialogo strutturato con l'Amministrazione.

Ritmo di verifica

I Consigli di Frazione possono darsi un **momento di verifica periodica** (anche con cadenza fissa: es. bimestrale o trimestrale) finalizzato a:

- monitorare lo stato delle questioni prioritarie;
- valutare l'evoluzione delle segnalazioni;
- decidere se una istanza individuale stia assumendo rilevanza collettiva.

Il momento di verifica non è uno sportello reclami, ma uno spazio di orientamento e responsabilità condivisa.

5. STRUMENTI OPERATIVI E OBBLIGHI DI TRACCIABILITÀ

Il funzionamento efficace dei Consigli di Frazione si fonda su alcuni **strumenti operativi obbligatori**, finalizzati a garantire il diritto di seguito, la trasparenza e la comprensibilità dell'azione pubblica.

Verbali operativi e pubblicità degli esiti

Per ogni incontro del Consiglio di Frazione è redatto un **verbale operativo**, redatto in forma chiara e sintetica, che individua:

- le questioni discusse;
- le priorità riconosciute come collettive;
- le eventuali prese in carico da parte dell'Amministrazione;
- i tempi indicativi di riscontro o aggiornamento.

Il verbale è curato dal Consiglio secondo modalità concordate al proprio interno, seguendo lo schema di riferimento fornito dall'Amministrazione. I verbali sono **pubblicati e resi accessibili** attraverso i canali istituzionali del Comune, in modo da garantire tracciabilità, diritto di seguito e conoscibilità degli esiti da parte della comunità.

Il verbale costituisce lo strumento principale attraverso cui il Consiglio esercita la propria funzione di monitoraggio civico e la comunità può seguire l'evoluzione delle questioni affrontate.

Strumenti informativi e accesso ai canali istituzionali

L'Amministrazione comunale garantisce ai Consigli di Frazione **accesso chiaro e pieno agli strumenti informativi istituzionali** (spazi digitali, calendari, documentazione, canali di comunicazione), al fine di rendere leggibili:

- lo stato delle questioni segnalate;
- gli esiti delle valutazioni amministrative;
- le opportunità di partecipazione attiva.

Il supporto informativo e digitale non sostituisce la partecipazione in presenza, ma ne **rafforza la trasparenza e la continuità**, permettendo agli abitanti di informarsi in modo autonomo e consapevole.

Contributo all'attuazione del Patto di Fiducia

I Consigli di Frazione collaborano attivamente all'attuazione del **Registro degli Abitanti Attivi** e della **Dote Strumentale Condivisa**, previsti dal Patto di Fiducia.

In particolare, essi:

- favoriscono l'emersione di competenze, disponibilità e risorse presenti nelle comunità locali;
- segnalano all'Amministrazione potenziali attivazioni civiche;
- contribuiscono alla diffusione e comprensione di tali strumenti tra gli abitanti.

Tale contributo non attribuisce ai Consigli funzioni gestionali, ma rafforza il radicamento territoriale degli strumenti dell'amministrazione condivisa.

6. PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ INTERNA

Per garantire continuità e sostenibilità nel tempo, i Consigli di Frazione evitano la concentrazione delle funzioni organizzative e relazionali in capo a un'unica figura, in particolare al Presidente.

La responsabilità del funzionamento del Consiglio è **collegiale** e si fonda su una distribuzione intenzionale dei ruoli.

Delega alla comunicazione e al raccordo informativo

All'interno di ciascun Consiglio di Frazione è individuato almeno un consigliere con **delega alla comunicazione e al raccordo informativo**, distinto dal Presidente.

Il consigliere delegato alla comunicazione ha il compito di:

- curare la trasmissione delle informazioni dall'Amministrazione al Consiglio e alla comunità di frazione;
- garantire la restituzione chiara e accessibile delle attività e degli esiti del Consiglio;
- facilitare l'accesso degli abitanti agli strumenti informativi e partecipativi messi a disposizione dal Comune;
- intercettare bisogni informativi e criticità comunicative presenti nel territorio.

Il consigliere delegato alla comunicazione opera in raccordo con gli uffici comunali competenti.

7. CONNESSIONE CON L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

I Consigli di Frazione operano come parte integrante del sistema dell'amministrazione condivisa.

Essi:

- dialogano con l'Assemblea del Bene Comune;
- contribuiscono al Palinsesto di Comunità;
- si raccordano con gli altri strumenti di governance partecipativa.

I Consigli non sono spazi isolati, ma **presidi territoriali** di una rete comunitaria più ampia.

NOTA CONCLUSIVA

La presente Scheda Operativa è adottata come versione sperimentale e potrà evolvere sulla base dell'esperienza concreta, nel rispetto del Regolamento vigente e dei principi del Patto di Fiducia. Le eventuali revisioni saranno orientate alla semplificazione, alla chiarezza dei ruoli e al rafforzamento della fiducia tra Amministrazione e comunità.